

Vertice tra le Anci del Mezzogiorno per discutere criticità e proposte di sviluppo del Meridione

Recovery Plan per rilanciare il Sud chiesto un incontro con il Governo



Il Coordinamento delle Anci del Mezzogiorno d'Italia si è riunito in videoconferenza per discutere di Recovery Plan per il Sud, criticità e proposte di sviluppo per i territori dell'Italia meridionale.

All'incontro hanno preso parte, fra gli altri, il presidente di Anci Sicilia, Leoluca Orlando, promotore dell'iniziativa, il delegato Anci per la Coesione territoriale e per il Mezzogiorno, Giuseppe Falcomatà, il presidente di Anci Abruzzo, Gianguido D'Alberto, il presidente di Anci Basilicata, Salvatore Adduce, il presidente di Anci Calabria, Francesco Candia, il presidente di Anci Campania, Carlo Marino, il presidente di Anci Molise, Pompilio Sciulli, il presidente di Anci Puglia, Domenico Vitto e il presidente di Anci Sardegna, Emiliano Deiana.

L'incontro ha rappresentato un'ulteriore tappa di un percorso, avviato nei mesi scorsi, che ha visto anche momenti di interlocuzione con il Governo precedente e che nasce dall'esigenza di porre rimedio a una profonda disuguaglianza fra il livello comunale e gli altri livelli di Governo nazionale, come più volte evidenziato dall'Ance, che riguarda l'ambito finanziario, le procedure e l'organizzazione oltre alla capacità progettuale e organizzativa delle realtà comunali.

A questo primo grande divario istituzionale si aggiunge però la cosiddetta "Questione meridionale" che consiste in una vera e propria condizione di disuguaglianza territoriale ed



economico-sociale che è caratteristica del Mezzogiorno d'Italia.

Nel corso dell'incontro è emersa la necessità di avviare un processo di riforma del sistema delle Autonomie locali che consenta agli amministratori locali di poter utilizzare competenze, risorse e procedure adeguate alla grande sfida europea ed eviti che il Recovery plan confermi e aumenti il divario tra i territori e, sul versante dei diritti e dei servizi, le disuguaglianze tra i cittadini italiani.

Oggi l'Europa, con il nuovo ciclo di programmazione 2021-2027 (Next generation Eu, Ngeu) ricorda l'esigenza di superare le disuguaglianze e di garantire il diritto alla salute e il Sud

rappresenta un enorme bacino di risorse culturali, umane e naturali che chiede di diventare una grande opportunità per l'intera nazione.

Il Coordinamento delle Anci del Sud ha deliberato, infine, di chiedere, nei prossimi giorni, un incontro al presidente del Consiglio, Mario Draghi e alle ministre Mara Cafagna e Mariastella Gelmini, con delega rispettivamente per il Sud e la Coesione territoriale e per le Autonomie locali per discutere sulle criticità e sulle opportunità del Mezzogiorno d'Italia che coinvolga, successivamente, anche i diversi dicasteri, per l'avvio di un processo di transizione ecologica, ambientale ed economica che dia pari opportunità a tutti i cittadini italiani.

Appello per ampliare la platea dei soggetti interessati

Lettera all'assessore Razza per i vaccini nelle scuole

"Sul piano vaccinale della Regione Siciliana permangono notevoli criticità che sottoponiamo all'assessore alla Salute, Ruggero Razza, evidenziando l'ingiustificata esclusione di una gran parte di personale che, nelle scuole dell'Isola, ha un contatto diretto con gli alunni proprio per le specifiche funzioni che esercitano". Così si è espresso il presidente di Anci Sicilia, Leoluca Orlando, in una nota all'assessore Razza.

"Come abbiamo già sottolineato nei giorni scorsi - ha aggiunto Orlando - chiediamo che, in via prioritaria, possa essere inserito negli elenchi per le vaccinazioni tutto il personale che opera nelle strutture scolastiche a prescindere dal profilo professionale e dalla qualifica ricoperta, per evitare rischi di diffusione del virus in tutte le sue varianti".

Di seguito i profili professionali per cui l'Associazione dei Comuni siciliani ha chiesto un intervento prioritario per la somministrazione del vaccino:

- collaboratori professionali ai servizi scolastici
- assistenti all'Autonomia e alla Comunicazione (Asacom)
- personale degli asili nido a gestione diretta, indiretta e privata
- educatori asili nido
- ausiliari ai servizi scolastici - asili nido
- collaboratori professionali cuochi - mense dei nidi
- collaboratori amministrativi presso nidi
- operatori ai servizi generali - nidi
- responsabili di Ude (Unità didattica educativa)
- professionisti che svolgono l'assistenza specialistica agli alunni disabili nelle scuole statali di ogni ordine e grado
- operatori impegnati nei servizi integrativi e migliorativi per gli alunni diversamente abili (ex servizio Aip)
- dipendenti delle cooperative impegnati nel servizio di trasporto dei soggetti disabili presso i centri di riabilitazione, ex servizio Aip e Asacom.

Comuni e Covid-19: la parola al sindaco di Cammarata (Ag), Giuseppe Mangiapane

Ripartire puntando su turismo e cultura valorizzando le peculiarità del territorio

Nuovo appuntamento con lo spazio riservato all'attività degli amministratori siciliani. Per l'occasione, i riflettori sono puntati sul sindaco di Cammarata (Agrigento), Giuseppe Mangiapane.

Sindaco, dopo l'elezione dell'ottobre 2020, questi primi mesi di sindacatura hanno dovuto fare i conti con l'emergenza Covid. Come avete affrontato questo momento così complesso?

"Il mio mandato è iniziato in un momento critico. La paura che l'arrivo di una seconda ondata potesse colpire anche la nostra comunità, fino a quel momento Covid free, aleggiava nell'aria, gravando sull'animo di ognuno di noi e quella minaccia di lì a qualche giorno si sarebbe concretizzata. Sin dai primi giorni di novembre ci siamo ritrovati a dover fare i conti con diversi casi di positività e credo abbiamo gestito la situazione nel migliore dei modi, nonostante fosse per tutti una circostanza eccezionale. Insieme ai medici dell'Asp abbiamo fatto in modo di spegnere ogni possibile focolaio e, come conferma del buon operato e del senso di responsabilità dei cammaratesi, nel mese di dicembre, dopo un picco di trenta casi, siamo tornati Covid free. Oggi contiamo soltanto due casi".

Avete adottato strategie particolari per prevenire la diffusione dei contagi?

"Ho subito pensato che giocare d'anticipo poteva essere fondamentale, quindi all'indomani del mio insediamento, senza aspettare che il virus arrivasse nel nostro comune, ho cercato limitarne il più possibile la sua diffu-

sione. Insieme alla Giunta abbiamo deliberato l'acquisto dell'attrezzatura necessaria a rendere autonoma Cammarata negli interventi di sanificazione di scuole ed edifici pubblici. Oggi credo di poter dire che siamo forse uno dei pochi Comuni d'Italia che, con una spesa irrisoria di 350 euro, sanifica le scuole e tutti i locali pubblici con cadenza settimanale sin dalla fine di ottobre 2020. Non abbiamo inseguito il virus, ma evitato con tutti i nostri mezzi che si diffondesse. Fondamentale è stato stipulare una convenzione con una struttura per eseguire i tamponi direttamente come Comune ed essere quindi tempestivi nei tracciamenti, soprattutto in ambito scolastico. Parlando di scuola, la scelta più difficile è stata quella di andare controcorrente rispetto a un trend molto in auge nei Comuni e cioè quello di chiudere gli istituti con ordinanze sindacali al primo allarme Covid, senza ponderare bene le conseguenze che questo comportasse. Noi ci siamo organizzati per lasciarle aperte, nonostante alcuni casi di bambini positivi, ma con tempestività abbiamo eseguito il tracciamento insieme ai medici dell'Asp, eseguito i tamponi e bloccato sul nascere eventuali focolai. Vado orgoglioso di questa scelta, perché nonostante il Covid, nonostante le legittime ansie e paure, siamo riusciti a non far perdere giorni di scuola preziosi ai ragazzi, venendo incontro anche alle esigenze lavorative dei genitori. Questo credo sia uno dei principali obiettivi raggiunti dalla mia Amministrazione in questa fase".

Dal punto di vista economico, che impatto ha avuto la pandemia sulla vostra comunità?

"Cammarata è un centro con una forte vocazione agricola, attività che si sviluppa in simbiosi col settore della ristorazione. Molti dei pilastri della nostra economia sono stati messi a dura prova in questo periodo e per aiutare tutte le imprese, nei limiti delle nostre possibilità, abbiamo incrementato le previste riduzioni fiscali e tariffarie attingendo a fondi comunali. Ma la cosa su cui stiamo credendo molto è il turismo, che nonostante tutto sono certo tornerà come prima. Il turista tornerà e lo farà con una consapevolezza che forse prima non aveva. Proprio questo comparto potrebbe diventare un motore di rilancio per la nostra economia. Il Covid ha rallentato tutto, anche molti dei nostri piani, ma l'obiettivo principale rimane quello di far scoprire le bellezze di Cammarata secondo parametri nuovi, più poliedrici. Non soltanto cibo, non soltanto natura. Per questo stiamo già preparando una forte campagna promozionale per rafforzare e incentivare tutte quelle forme di turismo che il nostro territorio può offrire e sono già in atto una serie di iniziative volte a rendere Cammarata un paese dove il turista potrà esplorare le bellezze paesaggistiche e gustare cibi sani, ammirando le bellezze del centro storico, dei murales, respirando arte in tutti i sensi e vivendo esperienze 'custom made', uniche. Vogliamo far sapere ai turisti che Cammarata è tutto questo e che vale la pena farci un salto appena sarà possibile".

Tra i settori più colpiti dal Covid c'è anche la cultura. In che modo vi state muovendo per sostenere il comparto?



"Come sappiamo, tutte le manifestazioni culturali sono al momento sospese e il Teatro comunale è ancora chiuso. Però in questi mesi abbiamo cercato di stimolare la creatività dei ragazzi con dei concorsi di disegno a tema nelle scuole e, cosa che ho molto a cuore, il coinvolgimento diretto di tanti artisti locali. Il mese scorso abbiamo pubblicato un avviso per coinvolgere gli artisti locali che avessero voglia di aderire all'iniziativa e a breve si vedranno i frutti di questa collaborazione per le vie del paese, ma non voglio svelare troppo al momento. Poi, come molti già sapranno, stiamo continuamente lavorando per creare una vera e propria galleria d'arte a cielo aperto nel centro storico, con l'obiettivo che questa possa svilupparsi e ampliarsi sempre più col tempo, con l'apporto di artisti locali e da tutto il mondo. L'arte c'è e vuol farsi sentire, il Covid non l'ha messa di certo in quarantena e noi, nel nostro piccolo, faremo in modo che possa esprimersi al meglio. Così facendo, spero che i giovani crescano con più stimoli creativi e con maggior rispetto per l'arte e la cultura, respirandola quotidianamente".

Quali sono le iniziative avviate per i nuclei familiari maggiormente in difficoltà?

"Stiamo facendo la nostra parte distribuendo con massima puntualità i buoni spesa a sostegno delle famiglie e a tal proposito ringrazio i nostri uf-

fici per il gran lavoro di supporto che svolgono continuamente. Abbiamo creato una rete di collaborazione con le associazioni del terzo settore che operano all'interno del territorio e istituito un numero di telefono a cui rivolgersi per chiedere aiuto, ma anche solo per fare una chiacchierata di sfogo, perché abbiamo riscontrato come uno dei più gravi problemi causati dalla pandemia sia l'aver accentuato o addirittura creato delle situazioni di disagio, ansia o solitudine. Sia io che i miei assessori non ci siamo mai risparmiati nell'esser sempre presenti in Comune ogni giorno, ricevendo sia la mattina che il pomeriggio, per qualunque necessità, i cittadini. Nessuno deve sentirsi solo. Tutti devono sapere che le istituzioni ci sono e voglio che i miei concittadini vedano nella figura del sindaco un amico a cui rivolgersi senza remore alcuna. Chiamo personalmente tutti coloro che sono stati sfortunati a contrarre il virus e, che serva o meno, è una cosa che continuo a fare col cuore, proprio perché cerco di essere vicino alla cittadinanza in qualsiasi modo. Se facciamo squadra l'uno con l'altro, se ci comportiamo da comunità, allora potremo davvero farcela. Mai come ora è stata importante la parola noi, il senso di collettività. Parafrasando le parole di Papa Francesco: "Non più io, ma noi". Sono certo che supereremo questo periodo e che Cammarata ne verrà fuori più bella e più forte di prima".